

RETE DELLE SCUOLE DEL PRIMO CICLO

"Udine e non solo"

Piano delle attività

(Ai sensi della comunicazione n° Prot. n° A00DRFR/16 dell'8 gennaio 20010 dell'Ufficio Scolastico Regionale del Friuli Venezia Giulia.

A cura di Elena Romano- Coordinatrice delle attività della Rete

1. Denominazione dell'istituzione scolastica capofila

Scuola secondaria di 1° grado "Manzoni & Fermi" di Udine

2. Altri istituti facenti parte della rete.

Le istituzioni scolastiche autonome di seguito riportate costituiscono la Rete:

- 1° Circolo didattico di Udine
- 2° Circolo didattico di Udine
- 3° Circolo didattico di Udine
- 4° Circolo didattico di Udine
- Scuola secondaria di 1° grado via Petrarca di Udine
- Scuola secondaria di 1° grado via Divisione Julia di Udine
- Scuola secondaria di 1° grado di Pasian di Prato
- Istituto comprensivo di Faedis
- Istituto comprensivo di Mortegliano-Castions di Strada
- Istituto comprensivo di Tarcento
- Istituto comprensivo di Tavagnacco
- Istituto comprensivo di Brasiliano

Si tratta di istituzioni afferenti al primo ciclo scolastico, distribuite per lo più in territorio cittadino alle quali si affiancano istituti comprensivi periferici. Si ritiene che la tipologia delle scuole (Direzioni Didattiche, Scuole secondarie di 1° grado, Istituti comprensivi) costituisca valore aggiunto per la realizzazione del progetto orientato ad una prospettiva integrata degli interventi, in un'ottica di

- monitoraggio in tempi lunghi dei processi attivati
- prevenzione dei **fattori responsabili dell'insuccesso scolastico.**

considerato che per il compimento dell'obbligo scolastico la maggior parte degli alunni delle suddette istituzioni confluiranno negli istituti di scuola secondaria di secondo grado dell'udinese.

3. Competenze professionali che s'intendono sviluppare.

La progettualità di una rete di scuole dal profilo differenziato richiama la necessità di pianificare interventi in grado di contemperare una logica locale ed una globale, ovvero di individuare dei filoni formativi di natura trasversale che comunque s'innestino proficuamente sui percorsi fino ad ora effettuati dalle singole istituzioni. Va altresì considerato che il profilo professionale dei docenti delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo in particolare, è molto differenziato sul piano della formazione in ingresso e che spesso ciò ha un rilievo significativo nei confronti dell'approccio all'insegnamento. A questi aspetti, che connotano le istituzioni afferenti alla rete, si affiancano altri elementi dal carattere più generale, ma di assoluto rilievo quali:

- il passaggio sul piano normativo da una prospettiva programmatica ad una curricolare, assetto che chiama in gioco la responsabilità del singolo sia esso docente, sia istituzione;
- la necessità di spostare l'asse di riferimento del curricolo dalla conoscenza ai sistemi di elaborazione del sapere (curricolo per competenze);
- l'assunto di fondo che qualsiasi processo di cambiamento debba passare attraverso interventi che coinvolgano in forma diretta il personale;
- la centralità della dimensione valutativa (intesa come valutazione di sistema) ai fini dell'efficacia formativa.

Considerati questi aspetti ci si prefigge di:

- incrementare i processi di cambiamento attivati nelle scuole, attraverso una forte centratura sulla competenza e sulle implicazioni connesse sul piano metodologico;
- stimolare forme di mutuo ed autoapprendimento incrementando i livelli di raccordo fra le singole istituzioni e valorizzando le buone pratiche mediante la circolazione dei materiali esistenti e che saranno prodotti;
- far acquisire consapevolezza in materia valutativa in una prospettiva di sistema;
- far acquisire un livello di maggiore consapevolezza in merito alla valutazione degli apprendimenti e alla certificazione delle competenze;
- migliorare le forme di raccordo nel passaggio fra i diversi ordini scolastici sia all'interno delle istituzioni (istituti comprensivi), sia fra istituzioni connotate diversamente sulla base dell'ordine scolastico (Direzioni didattiche-scuole secondarie di 1° grado);
- creare un archivio delle migliori esperienze valutative degli Istituti operanti sul territorio.

Non si tratta solo di affrontare problemi tecnici che attengono alla capacità di trasmettere conoscenze, quanto quelli secondari o di sfondo che attengono alle condizioni che rendono possibili l'insegnamento. Si tratta allora di potenziare il versante metodologico, ma anche quello organizzativo.

4. Competenze organizzative che s'intendono sviluppare.

Le competenze organizzative sono relative in modo particolare al personale coinvolto nel gruppo tecnico professionale e nel gruppo di coordinamento e saranno relative

- alla calendarizzazione e all'efficacia degli incontri
- alla capacità di garantire una ricaduta nell'istituto, non tanto in termini quantitativi, ma qualitativi
- all'identificazione di strumenti che permettano una facilità di accesso e di comunicazione fra i soggetti direttamente coinvolti.

Compito specifico in questo sarà effettuato dall'insegnante referente del progetto.

Per ciò che concerne, inoltre, l'attuazione del progetto in sé, costituirà elemento significativo la strutturazione di sistemi organizzativi interni che permettano di creare una circolarità dei materiali prodotti (uso del web, affissioni nelle scuole, raccordo con FS o coordinatori dei plessi).

5. Competenze metodologiche che s'intendono sviluppare.

Le competenze che s'intende sviluppare possono essere riconducibili alla metodologia della ricerca-azione.

Ritornando all'assunto sopra evidenziato che qualsiasi processo di cambiamento possa avvenire attraverso la prassi e la condivisione di azioni su cui si fondano sistemi di significato condivisi, si strutturerà il percorso affinché le fasi

- della problematizzazione
- dell'analisi e focalizzazione degli obiettivi (pianificazione)
- della costruzione (azione)
- dell'osservazione
- della riflessione

costituiscono filo conduttore degli interventi acquisendo un livello meta formativo.

Le fasi della problematizzazione e dell'analisi e focalizzazione degli obiettivi saranno affiancate dall'azione formativa, che fornirà spunti per una centratura del problema. Ruolo significativo, tuttavia, manterranno l'azione di costruzione degli strumenti all'interno delle scuole e gli spazi lasciati alla riflessione istituzionale che rendano accessibili i processi attivati.

Su un piano metodologico strettamente correlato all'intervento formativo ci si prefigge di:

- incrementare i livelli di intenzionalità pedagogica
- incrementare interventi formativi e valutativi che distinguano i piani dell'efficacia e quello dell'efficienza
- sviluppare competenze metodologiche in materia valutativa ove si identifichi chi valuta, cosa valuta, come valuta, quando e perché, per arrivare ad una minore anarchia valutativa, ad una trasparenza e leggibilità
- definire sistemi di riferimento per le prove valutative
- creare una capitalizzazione ed uno sviluppo delle esperienze formative.

6. Competenze culturali che s'intendono sviluppare.

Le competenze che s'intendono promuovere sono fortemente intrecciate e riconducibili a quattro assi

- cultura della continuità
- cultura valutativa
- cultura della rete
- cultura della ricerca.

In una prospettiva di autonomia la crescita delle competenze degli alunni, il contenimento della dispersione scolastica si raccordano strettamente con la capacità del personale non solo di acquisire competenze tecniche, ma di saperle coniugare con un contesto con un livello di forte dinamismo e di variabilità.

La maturazione di una cultura della continuità permette in qualche modo di ricomporre il processo evolutivo che ora vive fasi di distanziamento e in alcune volte di scollamento significativo, con pesanti ricadute. Ciò è strettamente correlato ad un'assunzione di sistemi concettuali di riferimento. Perché, infatti le prassi si trasformino in azioni significative, occorre maturare la capacità di pensare il proprio intervento in forma integrata e non settoriale, con la piena consapevolezza che lo stesso avrà un livello maggiore di efficacia solo se ben raccordato ad interventi precedenti e/o successivi. Acquisire una cultura della continuità non significa modellarsi sulla base di elementi caratterizzanti un altro ordine scolastico, bensì conferire ancora maggiore significatività alla specificità della propria azione. La cultura della rete non può che far parte di questo, di una rete che proprio nel riconoscimento

della diversità trova alimento per accogliere e gestire la complessità. Ciò costituisce la premessa per la costruzione di una comunità di pratiche ma presuppone

- la definizione di un'impresa comune
- l'esistenza di un impegno reciproco
- la presenza di un repertorio condiviso.

E' indispensabile che la scuola maturi la capacità di creare sinergie, aprirsi a strategie di reciproco sostegno e di crescita.

Si ritiene che questo intervento possa apportare miglioramenti significativi in tal senso.

7. Azioni da porre in atto nella singola istituzione scolastica in rete.

Il progetto prevede la costituzione di

- a) un gruppo ristretto di coordinamento
- b) un gruppo tecnico professionale
- c) gruppi di lavoro d'istituto interni a ciascuna istituzione scolastica.

a) Il **gruppo di coordinamento**, composto dal Dirigente scolastico della scuola capofila, dalla docente referente del progetto, dai Dirigenti o da un docente delegato per ciascuna istituzione scolastica. Compito del gruppo di coordinamento sarà quello di definire gli indirizzi operativi e di creare una circolarità sulle azioni condotte all'interno delle singole scuole.

b) Il **gruppo tecnico professionale** sarà composto da una rappresentatività per ciascuna istituzione scolastica disponibile (massimo due docenti). I componenti il gruppo avranno il compito di partecipare alla formazione prevista, di riportare all'interno delle singole istituzioni le sollecitazioni proposte, di coordinare e curare i lavori di predisposizione dei materiali, di mantenere il raccordo (anche mediante la partecipazione ai previsti incontri) con la docente responsabile del progetto.

c) I **gruppi di lavoro** interni a ciascuna istituzione scolastica ed istituti su insindacabile decisione delle stesse si occuperanno dell'elaborazione delle proposte in stretto raccordo con il curriculum di ciascun istituto.

Nello specifico le azioni previste sono riconducibili a:

- di interventi formativi in materia di valutazione (valutazione di sistema, valutazione degli apprendimenti e certificazione delle competenze)
- costruzione di un Protocollo di valutazione e certificazione degli apprendimenti che faccia chiarezza su
 - misurazione, valutazione e certificazione per costruire una coerenza del sistema a livello locale
 - tempi, modi, strumenti, criteri che regolano l'azione valutativa in ragione dei diversi momenti del processo con una sezione dedicata alla certificazione delle competenze
 - competenze in uscita negli "snodi" di passaggio del percorso formativo dell'istituto descrivendo i tre livelli di base indicati dai framework europei (livello di base, autonomo, esperto)
 - strumenti di valutazione atti a misurare le competenze.

Le singole istituzioni effettueranno, pertanto, un lavoro in parallelo con raccordi mediante il gruppo tecnico professionale.

La calendarizzazione dei lavori di gruppo verrà decisa in base alle proposte e alle esigenze delle varie Istituzioni scolastiche aderenti alla Rete.

8. Prodotti e materiali attesi alla fine degli interventi.

Si prevede l'elaborazione dei seguenti materiali:

- predisposizione di un *Protocollo di valutazione e certificazione degli apprendimenti*
- definizione delle competenze in uscita negli "snodi" di passaggio del percorso formativo.

9. Prodotti e materiali: azioni di diffusione.

Si creerà una circolarità dei materiali all'interno degli istituti afferenti la rete ma anche a livello regionale mediante

- pubblicazione sui siti delle scuole afferenti la rete
- predisposizione di una documentazione su supporto informatico che descriva gli interventi effettuati
- messa a disposizione dei materiali prodotti
- eventuale pubblicazione su siti d'interesse scolastico;
- creazione di una banca dati.

10. Attività di formazione della rete.

L'attività di formazione sarà centrata sulla dimensione valutativa, ma avrà carattere laboratoriale proprio per promuovere competenze in parallelo con il percorso di ricerca-azione.

11. Interventi di verifica e valutazione previsti.

Si struttureranno

azioni	soggetti	tempi
monitoraggio in itinere	docente referente di progetto	bimestrale
valutazioni sulla formazione effettuata	partecipanti	a conclusione del percorso formativo-a conclusione del progetto
valutazioni sul processo e sul prodotto	partecipanti	maggio
valutazione sul progetto	gruppo ristretto	settembre

A tal fine costituiranno indicatori di riferimento

- continuità nella partecipazione agli incontri da parte dei gruppi
- livello della partecipazione e di interesse
- puntualità nella predisposizione dei documenti prodotti
- livello di coinvolgimento interno alle istituzioni
- funzionalità percepita
- effettiva fruizione del materiale prodotto

e saranno utilizzati questionari e report.